

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 04-6524/2002

Oggetto: Centrale idroelettrica sul canale denominato Naviglio di Ivrea
Proponente: Associazione irrigazione Est Sesia e Associazione d'irrigazione dell'agro all'ovest del Sesia
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale

Premesso che:

- in data 24/09/2001 l'Associazione irrigazione Est Sesia e Associazione d'irrigazione dell'agro all'ovest del Sesia, con sedi rispettivamente in Novara, via Negroni 7 P.I. 80000210031 e in Vercelli via Duomo 2 P.I. 00146480025, hanno presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n.40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione- relativamente al centrale idroelettrica sul canale denominato Naviglio di Ivrea;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 14/11/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 13/12/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- l'impianto in progetto è ubicato in Comune di Ivrea con opera di presa sul Canale Naviglio di Ivrea a valle dall'opera di presa del canale stesso, a circa 40 m a valle della vecchia chiavica;
- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL S.p.A.;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo paesaggistico ai sensi della legge 1497/1939
 - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/1999
 - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi ai sensi della L.R. 45/1989;
- le caratteristiche dell'impianto sono:
 - portata nominale: 40 m³/s
 - salto nominale: 6,4 m
 - potenza elettrica nominale: 2000 kW;
- in base alla ricostruzione del regime idrologico medio della Dora Baltea in corrispondenza della sezione di presa, risultano i seguenti dati di portata:
 - massima mensile: 219.280 l/s
 - minima mensile: 34.180 l/s
- il progetto prevede le seguenti opere:
 - consolidamento strutturale dell'argine del Naviglio di Ivrea nel tratto a monte della vecchia chiavica
 - livellamento del fondo del canale e pulizia dello stesso
 - costruzione di 2 by-pass sotterranei a fianco della vecchia chiavica di imbocco
 - canale di adduzione alla centrale a cielo libero di lunghezza di circa 50 m
 - edificio della centrale di dimensioni 11,3 x 13,7 x 6,5 da realizzare con elementi prefabbricati e rivestita da un grigliato metallico
 - canale di scarico per la restituzione delle acque alla Dora Baltea a cielo libero con formazione di scogliere e rimboschimento del terreno circostante
- il Naviglio di Ivrea risulta essere una grande derivazione d'acqua ai sensi del D.Lgs. 275/1993 gestita dal Consorzio canali Cavour (il trasferimento dal demanio statale a quello regionale è avvenuto con L. 27.12.1977 n. 984, Decreto del Ministero delle Finanze 1.8.1980 e ulteriori provvedimenti attuativi);
- il disciplinare del Ministero dei LL.PP. Provveditorato regionale alle OO.PP. relativo alle derivazioni dai fiumi Po, Sesia, Ticino e Dora Baltea e dai torrenti Elvo e Cervo dell'Associazione di irrigazione Est Sesia e dell'Associazione di irrigazione dell'Agro all'Ovest del Sesia, all'art. 1 stabilisce che è autorizzato un prelievo di 250 moduli che potrà essere elevato a 520 moduli non appena le Associazioni avranno ampliato e consolidato il canale derivato, al fine di rendere possibile il transito della nuova portata;
- l'Associazione di irrigazione Est Sesia e l'Associazione di irrigazione dell'Agro all'Ovest del Sesia in data 6/11/1998 hanno inoltrato formale domanda presso il Ministero dei Lavori Pubblici tramite il Provveditorato alle OO.PP. per il Piemonte e la Valle d'Aosta intesa

ad ottenere la concessione di utilizzare la maggiore portata di moduli massimi 270 e medi 190 nel Naviglio di Ivrea per produrre energia elettrica mediante l'impianto in oggetto;

- il progetto in esame prevede lo sfruttamento della risorsa idrica per la produzione di energia elettrica da attivarsi a titolo precario nelle more della realizzazione degli interventi di ampliamento del canale sopra richiamati.

Considerato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore:
 - le opere previste dal progetto non rientrano in aree protette;
- dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale:
 - l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come area a servizi e impianti;
- dal punto di vista ambientale:
 - l'area sulla quale sono previsti gli interventi è stata inondata nel corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 ed è stata inserita nella fascia A del Piano Stralcio delle fasce fluviali; essa è parzialmente ubicata lungo l'alveo di piena della Dora Baltea, in ambiti periodicamente soggetti a fenomeni di alluvionamento;
 - nella relazione geotecnica mancano i valori di capacità portante del terreno ed una migliore descrizione geologica del sito;
 - nelle immediate vicinanze risultano presenze archeologiche vincolate ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 490/99;
 - la portata di 52 m³/s non è stata mai utilizzata finora e pertanto la dinamica fluviale si è sviluppata in assenza di un prelievo di questa dimensione;
 - l'opera interessa un'area già attualmente urbanizzata e le opere di costruzione non prevedono interventi di cantierizzazione rilevanti;
 - è ipotizzabile un impatto sulla qualità dell'aria nella fase di cantiere dovuto alle operazioni di scavo e alla movimentazione di ingenti quantitativi di inerti;
 - l'incidenza principale dell'opera è relativa al prelievo di acqua dal fiume e tale prelievo non dovrà determinare ripercussioni negative sulla qualità biologica ed ecosistemica del tratto sotteso;
 - il tratto d'alveo sotteso sul quale incide il prelievo aggiuntivo derivante dall'opera in progetto ha dimensioni molto contenute (300 m circa);
 - ai sensi della D.G.P.46-151363 del 18.8.2000 ogni opera di manutenzione su traverse esistenti implica la predisposizione del passaggio per la risalita dell'ittiofauna.

Ritenuto:

- che il progetto abbia dimensioni limitate e sia inserito in una localizzazione in cui non si evidenziano particolari caratteristiche di sensibilità da parte delle componenti ambientali interessate eccetto quella relativa al supplementare prelievo d'acqua dal fiume;
- che le criticità specifiche possano essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini della concessione di derivazione di acque superficiali;
- che pertanto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - venga previsto che la derivazione aggiuntiva a fini idroelettrici garantisca un rilascio nell'alveo di un deflusso calcolato sulla base dei criteri tecnici della D.G.R. 74-451666 del 26.4.1995 la cui entità dovrà essere verificata nell'ambito delle procedure per la concessione di derivazione; si dovrà altresì verificare che il prelievo non determini, nel tratto sotteso, sensibili peggioramenti della qualità biologica ed ecologica del corpo idrico;
 - la costruzione dell'edificio di centrale dovrà essere oggetto di particolare cura per l'inserimento nel contesto ambientale;
 - dovrà essere verificato se il previsto conferimento degli inerti eccedenti a ditte del settore estrattivo configuri obblighi rispetto alla L.R. 69/78;
 - il terreno vegetale rimosso durante l'attività di scavo dovrà essere accantonato, protetto e riutilizzato per gli interventi di ripristino;
 - dovrà essere redatta apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, costituita da idonea documentazione tecnica che dovrà prevedere:
 - in riferimento alle sorgenti
 - descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti attualmente presenti che concorrono a creare il rumore di fondo della zona in esame;
 - valutazione di clima acustico mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto;
 - evidenziazione della distinzione tra i valori limite di immissione e di emissione, in relazione alla classe acustica dell'area in oggetto ed alla classe acustica presso gli eventuali ricettori sensibili individuati (secondo il D.P.C.M. 14/11/1997, o in sua assenza, secondo il D.P.C.M. 1/3/1991 art. 6);
 - individuazione nelle planimetrie di progetto delle sorgenti di emissione di rumore più rilevanti ed i punti delle misurazioni;
 - valutazione del clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali;
 - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
 - in riferimento ai ricettori:
 - descrizione degli eventuali ricettori sensibili, compresi gli insediamenti abitativi isolati, localizzando tali ricettori su carta tematica in scala 1:1.000 e la loro descrizione comprensiva di: tipologia del ricettore, distanza dall'impianto, altezza di gronda, numero di piani abitati e documentazione fotografica;
 - indicazione della classe acustica delle aree nelle quali sono inseriti i ricettori sensibili secondo il D.P.C.M. 14/11/1997, o in sua assenza, secondo D.P.C.M. 1/3/1991 art. 6 ;

- valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto esistente, in corrispondenza degli eventuali ricettori sensibili, eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M. del 16/3/1998, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite;
- valutazione del clima acustico ambientale, considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali costituenti l'impianto, presso gli eventuali i ricettori sensibili individuati, tenendo conto del contributo delle altre sorgenti presenti sul territorio in esame;
- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico;
- in riferimento ad attività temporanee:
 - descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione e/o il potenziamento delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto a tali attività temporanee;
 - valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame;
 - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
- in riferimento alle opere di mitigazione:
 - eventuale descrizione delle possibili bonifiche da attuare nel caso in cui i livelli misurati siano superiori a quelli consentiti dalla legge;
 - eventuale redazione di planimetria in scala 1: 1.000 con rappresentazione delle opere di mitigazione previste;
- per gli interventi di rinaturalizzazione e di creazione di barriere verdi dovranno essere utilizzate essenze arboree autoctone, concordando eventualmente l'intervento con il vivaio regionale;
- se l'aumento del prelievo dalla traversa principale determinerà lavori sulla stessa configurabili come opere di manutenzione o sistemazione, dovrà essere predisposta la scala di risalita o, in alternativa, dovrà essere dimostrato che il passaggio esistente per la risalita delle canoe presenta caratteristiche costruttive tali da poter essere giudicato idoneo al passaggio della fauna ittica.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il D.Lgs 29/10/1999 n. 490

Vista la legge 1497/1939

Vista la legge 26/10/1995 n. 447

Vista la L.R. 9/8/1989 n. 45

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Visto il D.M. 16/12/1923

Vista la D.G.R. 26/4/1995 n. 74-45166

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di centrale idroelettrica sul canale denominato Naviglio di Ivrea presentato dall'Associazione irrigazione Est Sesia e dall'Associazione d'irrigazione dell'agro all'ovest del Sesia, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
 - venga previsto che la derivazione aggiuntiva a fini idroelettrici garantisca un rilascio nell'alveo di un deflusso calcolato sulla base dei criteri tecnici della D.G.R. 74-451666 del 26.4.1995 la cui entità dovrà essere verificata nell'ambito delle procedure per la concessione di derivazione; si dovrà altresì verificare che il prelievo non determini, nel tratto sotteso, sensibili peggioramenti della qualità biologica ed ecologica del corpo idrico;
 - la costruzione dell'edificio di centrale dovrà essere oggetto di particolare cura per l'inserimento nel contesto ambientale;
 - dovrà essere verificato se il previsto conferimento degli inerti eccedenti a ditte del settore estrattivo configuri obblighi rispetto alla L.R. 69/78;
 - il terreno vegetale rimosso durante l'attività di scotico dovrà essere accantonato, protetto e riutilizzato per gli interventi di ripristino;
 - dovrà essere redatta apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, come specificato in premessa;
 - per gli interventi di rinaturalizzazione e di creazione di barriere verdi dovranno essere utilizzate essenze arboree autoctone, concordando eventualmente l'intervento con il vivaio regionale;
 - se l'aumento del prelievo dalla traversa principale determinerà lavori sulla stessa configurabili come opere di manutenzione o sistemazione, dovrà essere predisposta la scala di risalita o, in alternativa, dovrà essere dimostrato che il passaggio esistente per la risalita delle canoe presenta caratteristiche costruttive tali da poter essere giudicato idoneo al passaggio della fauna ittica.
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 11/01/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina